



COMUNE DI BOLOGNA

Bologna, 9 dicembre 2013



Gruppo Consiliare  
Movimento 5 Stelle

**OGGETTO: ODG PER IMPEGNARE IL SINDACO AD EFFETTUARE TEMPESTIVAMENTE LE VERIFICHE PREVISTE DALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 112/2013 E A CONDIVIDERNE GLI ESITI CON I LAVORATORI DEL TEATRO COMUNALE, IL CONSIGLIO COMUNALE E I CITTADINI BOLOGNESI E ALTRESI' PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA AD EFFETTUARE ANALOGHE VERIFICHE PER QUANTIFICARE L'EVENTUALE CIFRA PAGATA DAL COMUNE DI BOLOGNA PER INTERESSI ANATOCISTICI AGLI ISTITUTI DI CREDITO CON I QUALI IL COMUNE STESSO HA INTRATTENUTO RAPPORTI**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- La pratica degli interessi anatocistici applicata da alcune Banche ai loro crediti, consiste nell'aggiungere gli interessi al debito residuo che il cliente deve all'istituto bancario affinché siano a loro volta produttivi di interesse (capitalizzazione dell'interesse: l'interesse diventa capitale) e richiedendo quindi al debitore l'obbligo di pagamento, non solo del capitale e degli interessi pattuiti, ma anche degli ulteriori interessi calcolati sugli interessi.
- Nella prassi bancaria italiana sono state largamente applicate clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi in contrasto con l'articolo 1283 del codice civile e con i pronunciamenti della Corte di Cassazione che ha più volte affermato la nullità di questa pratica sia per i conti correnti bancari sia per i contratti di mutuo.
- La sentenza della corte di Cassazione del 20 Febbraio 2003 n. 2593 ribadisce il divieto di questa pratica: "{...} in ipotesi di mutuo per il quale sia previsto un piano di restituzione differito nel tempo, mediante il pagamento di rate costanti comprensive di parte del capitale e degli interessi, **questi ultimi conservano la loro natura e non si trasformano invece in capitale da restituire al mutuante**, cosicché la convenzione, contestuale alla stipulazione del mutuo, la quale stabilisca che sulle rate scadute decorrono gli interessi sulla intera somma integra un fenomeno anatocistico, vietato dall'art. 1283 c.c."

### **PREMESSO INOLTRE CHE**

- Il comma 1 dell'articolo 11 della legge n.112 del 7 ottobre 2013 di conversione del decreto legge 91 dell'8 agosto 2013 recante: "Disposizioni urgenti per la tutela, la



COMUNE DI BOLOGNA

valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo" richiede alla fondazione lirico sinfoniche di rinegoziare e ristrutturare il loro debito "previa **verifica che nei rapporti con gli istituti bancari gli stessi non abbiano applicato nel corso degli anni interessi anatocistici** sugli affidamenti concessi alla fondazione stessa"

- La legge n.112/2013 specifica inoltre **l'obbligatorietà per la Fondazione, nella persona del legale rappresentante, di verificare che nel corso degli anni non siano stati corrisposti interessi anatocistici** agli istituti bancari che hanno concesso affidamenti

## **CONSIDERATA**

La difficile situazione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna che grava anche sui propri lavoratori a cui nessuna responsabilità può essere addebitata e le cui rinunce e sacrifici hanno reso oggi i primi finanziatori del Teatro stesso.

## **VISTI**

I conferimenti da parte del Comune di Bologna verso la Fondazione del Teatro Comunale di Bologna (ultimo in ordine cronologico, l'immobile di via Oberdan) che hanno fatto condividere anche a tutti i cittadini di Bologna, parte dell'onere del risanamento del Teatro Comunale.

## **CONSIDERATO CHE**

E' possibile che l'eventuale cifra che le banche dovrebbero restituire al Teatro Comunale di Bologna, contribuisca significativamente a sanarne l'attuale disavanzo

## **IMPEGNA IL SINDACO DI BOLOGNA**

Quale legale rappresentante della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, a effettuare nel più breve tempo possibile le verifiche richieste dalla legge 112/2013 e a condividerne l'esito con tutti coloro che da sempre hanno a cuore e si impegnano per il risanamento del Teatro Comunale di Bologna e in particolare tutti i lavoratori del Teatro, il Consiglio Comunale e tutti i cittadini bolognesi

A richiedere agli istituti bancari la pronta restituzione al Teatro Comunale, delle eventuali cifre che dovessero eventualmente risultare dalle suddette verifiche

## **INVITA INOLTRE IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad effettuare analoga verifica anche per il Comune di Bologna, controllando che non siano stati pagati interessi anatocistici agli istituti di Credito con cui sono stati di volta in volta stipulati contratti di mutuo e ad informare i Consiglieri Comunali dell'esito di queste verifiche.

I Consiglieri  
Marco Piazza  
Massimo Bugani